Telefono 1-33 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-33

anno XXXIX - N. 185 MARTEDÌ 4 Luglio 1916 — **UDINE** Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il “caso„ dell'on. Ciriani.

Era da prevedersi che l'ultimo discorso dell'on. Ciriani avrebbe posto a rumore il campo cattolico. I commenti del «Corriere del Friuli» che abbiamo riportato quale documento interessante per la cronaca, n'erano un primo sintomo. In proposito a quel commento ricevemmo ieri un telegramma e un espresso dall'on. rappresentante del Collegio di Spilimbergo-Maniago. Ecco il telegramma pervenutoci dopo l'espresso:

PATRIA FRIULI, Udine.

Pregovi rilevare non essermi distaccato gruppo clericale perchè mai vi appartenni, coerente programma mio elettorale

CIRIANI

Ed ecco le due lettere contenute nell'espresso:

Caro del Bianco,

Vi sarò molto grato se vorrete pubblicare la seguente lettera che oggi ho indirizzato all'ex direttore del giornale il «Corriere del Friuli»

Mi confermo vostro aff.mo

Marco Ciriani

Lettera al «Corriere»

Eg. sig. direttore,

Il commento che reca il suo giornale sul discorso da me pronunciato venerdì alla Camera, — mi obbliga — soltanto per omaggio alla verità — ricordare allo scrittore di quelle affrettate «note» che le idee da me espresse sui rapporti fra Chiesa e Stato Italiano sono la esatta riproduzione di quanto in proposito esposi nel mio programma elettorale.

Coloro che mi onorarono del loro voto, sicuri della mia lealtà, non mi fecero l'ingiuria di sospettare o sperare, — (come invece affermavano per combattermi gli avversari miei nella lotta) — che questo programma fosse un mezzo per la riuscita.

La lettura del resoconto stenografico poi, può darsi che valga a togliere quelle gravi inesattezze e quei malintesi in cui è, — forse involontariamente caduto lo scrittore che non ha compreso la sostanza del discorso.

Mi affido alla sua cortesia per una doverosa pubblicazione della presente.

Rispettosamente.

Marco Ciriani

Roma 2 - 7 - 15

Un articolo non pubblicato?

In una telefonata da Roma al «Resto del Carlino» di ieri, si mette in rilievo nel contegno tenuto alla Camera dai deputati cattolici, la contraddizione fra le parole degli oratori di loro parte: hanno parlato in tre: Miglioli, Tovini e Ciriani, e tutti tre con intonazione più o meno differente. Quale dei tre si può dunque dire ch'esprimesse il pensiero del Vaticano?, E il corrispondente riferisce il giudizio che gli avrebbe espresso un'altissima autorità politica vaticana. «Mai come «questa volta la Santa Sede ha ottenuto una dimostrazione più categorica della sapienza che ispirò Papa «Pio X quando questi dichiarò che «la Santa Sede respingeva ogni responsabilità in riguardo alla azione «parlamentare dei cosiddetti deputati «cattolici».

Del Ciriani in particolare, il corrispondente del giornale bolognese così telefona:

«Quasi per finire, posso aggiungere, che mentre in Vaticano si dicono scandalizzati del contegno dei deputati cattolici i quali non brillarono davvero per sicurezza di senso politico, sono adirati soprattutto contro l'onor. Ciriani il quale osò applaudire alla legge delle guarentigie e farsi eco di coloro che non vorrebbero l'intervento del Papa al congresso della Pace, anche perchè questo appare desiderato dai governi dei due imperi centrali»

* * *

L'«Avvenire d'Italia» — ch'è più in grande a Bologna quel che il «Corriere del Friuli» è a Udine — dedica un articolo firmato A. Novelli al caso, e lo intitola:

Il fenomeno «Ciriani»

Spigoliamo i periodi più significativi:

«Il nostro corrispondente parlamentare ha con frase breve fissato la impressione più spontanea che suscita la lettura del discorso detto alla Camera dall'on. Ciriani, chiamandolo un successo schiettamente massonico: è un giudizio di cui può andar superbo un deputato fino a ieri indicato dalla pubblica voce come cattolico. Basterebbe la breve formula del corrispondente romano perchè gli amici nostri sappiano d'ora innanzi regolarsi nei confronti dell'onorevole Ciriani; ma è bene tornarci su perchè il caso del deputato di Spilimbergo è interessante, non fosse altro per il parallelo che esso offre inaspettatamente con altre manifestazioni del genere di non tramontata memoria, nelle quali era protagonista il maestro dell'on Ciriani, Romolo Murri.

«E' innegabile intanto che il discorso in parola ha avuto dentro alla Camera e fuori, nell'opinione pubblica il valore d'una inaspettata rivelazione. Dal vario modo col quale l'on. Ciriani andò via via, sui singoli problemi esprimendo col voto, il suo pensiero, si poteva legittimamente sospettare in lui o la stoffa di un genio solitario indipendente, che crogiolasse nel segreto un non sapremmo quale sublime ideale, tanto sublime da non sapersi acconciare alle meschine opinioni di questo o quest'altro gruppo parlamentare, oppure la stoffa di un uomo che non sapesse precisamente che cosa volere. E tuttavia egli beneficava d'una forma che lo designava per un cattolico con un tantino in più di rosso vivo. Ora l'enigma è svelato: il genio s'è rivelato semplicemente un ripetitore di luoghi comuni liberaleschi, uno dei tanti che abbondano tra i gazzettieri e i deputati ciarlieri, della Camera italiana, il quale sarebbe passato inosservato, lui e il suo discorso, se la Camera prima e il paese poi non avessero avvertito lo stridore d'incompatibilità tra le cose dette e le profuse dichiarazioni di fede religiosa del dicitore.

Il quale potrà continuare a chiamarsi — come la tradizione murriana consentiva — cattolico, senza che nessuno più dei nostri possa equivocare. Siamo anche d'opinione che nemmeno quel piccolo gruppo che alla Camera si vuole designare, secondo una nomenclatura sgraziata, sindacalista cattolico, possa continuare a lasciar credere che l'on Ciriani gli appartenga».

E, parlato un po' della «frazione estrema dell'esercito cattolico militante» alla quale l'on Ciriani apparteneva, soggiunge di concepirne la «legittimità ideale, qualora essa si mantenga da un lato sul terreno della discussione sociale e dall'altro non rinunci al patrimonio ideale che è il fondamento dell'azione che distingue il nostro da ogni altro partito. Gli amici nostri che amano chiamarsi sindacalisti cattolici devono essere, crediamo d'accordo in ciò. Ora l'on. Ciriani ha precisamente fatto getto di questo patrimonio intangibile, accodandosi a tutta la turba massonica che, protestando, secondo il colore del partito, chi la laicità dello Stato, chi le ragioni del patriottismo e chi la elevazione civile ed economica delle plebi, nega e combatte qualsiasi diritto al cattolicismo di influire sulla vita pubblica, ponendosi così in evidente contrasto non soltanto coi cattolici di destra o di sinistra, ma col cattolicismo, *tout court*.

Quando l'on. Ciriani infatti afferma che lo Stato italiano porge alla Santa Sede più che sufficienti garanzie all'esercizio del suo potere spirituale, egli infligge una sanguinosa smentita ad affermazioni opposte della Santa Sede e dei cattolici con essa; quando mostra di temere un risveglio della tesi temporalistica, dice una grossolanità goffa e insidiosa tanto cara all'anticlericalume nostrano: quando infine accusa il Papa di imparzialità calcolata in danno dell'Intesa e dell'Italia, negandogli per ciò il diritto di esercitare eventualmente la sua alta ed unica influenza morale nel consesso delle nazioni, egli ripete una menzogna che offende non solo il capo della cattolicità ma colpisce in pieno la sostanza della verità consegnata nei fatti manifesti.

«Così l'on Ciriani può, ripetiamo, dilettarsi qualificandosi per cattolico; egli non lo è, perchè del cattolicismo attivo ha negato i postulati fondamentali e ne ha offeso lo spirito. In quest'ora in cui tutti i partiti senza rinunciare alla loro ragion d'essere e al loro domani, si sono imposta una tregua vicendevole delle loro distinzioni in omaggio al destino della Patria, che si elabora oggi tra i tormenti della guerra, l'on. Ciriani è stato tanto sgraziato da fornire facile occasione di ritornare sui veti preconcetti anticlericali alla consorteria massonica, la quale, come è noto, pone le esigenze dell'anticlericalismo al di sopra dei diritti e delle prerogative della nazione.

«Alla fine, meglio così. Val meglio una spiegazione esplicita che un lungo tirar innanzi nell'equivoco.

«In quanto a lui, all'on. Ciriani, una paio di questi successi e poi c'è caso che a forza di *bruler les etapes* — secondo la frase arguta di Claudio Treves — egli si trovi là dove è giunto il suo maestro e donno, Romolo Murri».

* * *

E parecchi altri giornali si occupano del «caso Ciriani», clericali e no: l'«Osservatore Romano» la «Libertà» di Padova, l'«Azione» di Cremona, clericali, molto acremente, insistendo nella qualifica di murriano data al rappresentante di Spilimbergo-Maniago; la «Perseveranza» di Milano, pure con giudizi aspri benchè ispirati a sensi differenti da quelli del giornalismo cattolico.

Dice «l'Osservatore Romano» che l'on. Ciriani è «un solitario superstite del *murrismo* d'infausta memoria»; egli non fece, col suo discorso «che rimettere in circolazione e presentare sotto altra forma alla Camera i vecchi e screditati luoghi comuni del liberalismo anticlericale.»

La «Libertà» di Padova, organo del Vescovo Pelizzo, trova che l'on. Ciriani trattò «il tema dell'intervento papale al congresso della pace con tanta cecità ed acrimonia da disgradarne la velata settarietà dell'on. Giacomo Ferri e dell'on. Agnelli, e quasi porla a paro con quella più acida e più sfrontata di un Nathan e di un Romolo Murri. Per nulla egli, che si dichiara democratico cristiano autonomo, s'è vantato pur ieri di esser riuscito deputato contro la volontà del «neutralista» Arcivescovo di Udine; per nulla il primo che andò a stringergli la mano fu l'on. Fera, massone e capo di massoni.

E ci pare che basti.

Eroe istriano (1)

D'un tricolor velivolo su l'ali
Quell'anima, a la turca fe' rubella,
Volgea serena come colombella
A consolar le sponde sue natali.
Su i lidi già spuntava da le fatali
Rotte asburghesi la genial novella,
Quando balzar sentì la navicella
Colpita al fianco da i nemici strali.
Scender dovè. Non la tremava il cuore.
Benchè sapesse a che nefanda sorte
Avria dannato il bolso imperatore,
Non si arrese, sfidò le accorse squadre
E quale eroe, là d'Egida a le porte,
Da vanti cadde al letto de la madre...

istriano
GINO MANTINI

Luglio 1916.

(1). Il fatto, che l'ottimo nostro amico Gino Mantini qui narra, è avvenuto a Capodistria. Un velivolo montato da un aviatore istriano e da uno francese, fu obbligato ad atterrare. Invitati ad arrendersi, il francese cedette le armi; non l'istriano, che sapeva come, in ogni caso, lo attendesse una condanna di morte come suddito ribelle. E lottò, fino a che rimase ucciso sul luogo, nella terra natale. Il suo nome sarà scritto in caratteri d'oro nella storia di Capodistria, nella storia degli eroi che lasciarono disdegnosamente la vita per la Patria.

* * *

Questa deliberata morte — non inulta — dell'eroico aviatore istriano, ebbe per seguito un episodio che merita pure ricordato. I nostri aviatori, con gentile pensiero, vollero dedicare alla tomba del caduto una ghirlanda; e la fecero pervenire per le vie dell'aria. Un aviatore s'incaricò di portarla sul proprio velivolo; e quando fu sopra Capodistria, abbassatosi, la lasciò cadere.

Nobile rinnovato esempio di antica cavalleria!

Noi confidiamo che i nemici avranno raccolto quella ghirlanda e l'avranno deposta sulla tomba dell'eroe. L'Italia, poi che quelle nobilissime terre avrà di nuovo raccolte in grembo della propria famiglia tutta libera e tutta unita, penserà ad onorare in modo più duraturo la memoria di quel figlio di Capodistria, la città nobilissima — la città che ha conservato sempre illibata e pura la sua fede nella Grande Madre.

Violenti combattimenti intorno al Pasubio.

Nostri successi in Valle Posina, sull'altipiano di Asiago, in valle Brenta e sul Carso.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 3 luglio 1916. Bollettino 405.

Nella zona di valle Adige, il nemico bombardò ieri intensamente le nostre posizioni da Serravalle al Pasubio, qualche colpo cadde su Ala. Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia. Continuò con grande violenza il combattimento delle fanterie sulle pendici settentrionali del Pasubio.

In valle Posina, occupammo lo sperone a Nord Ovest di M. Prucha, Molino in valle Zara, Scatolari in valle del R. Freddo. Continuarono le operazioni contro i capisaldi della difesa nemica in questa zona: Corno del Coston, M. Seluggio e M. Cimone.

Sull'altopiano di Asiago, spingemmo ancora nuclei oltre il margine settentrionale della valle d'Assa. Sulla rimanente fronte, relativa sosta per la sistemazione dei mezzi di attacco nell'intricato terreno.

In valle Brenta, scontri di riparti sulle pendici del M. Civaron: infliggemmo perdite sensibili e prendemmo prigionieri al nemico.

Nelle alte valli del But e del Fella, intensa azione delle artiglierie.

Sul Carso, il nemico attaccò ieri le nostre nuove posizioni ad Est di Selz. Fu respinto dopo violento corpo a corpo.

Velivoli nostri eseguirono incursioni nell'alta valle d'Assa, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Cronaca Provinciale

PAVIA DI UDINE

Un suicidio. — L'altra notte nell'ospedale, si suicidò il soldato Maccorini Orfeo della classe 1896 per dispiaceri famigliari e perchè affetto da febbre intestinale.

Alzatosi dal letto verso le 1.30 con la scusa di recarsi in latrina, uscì in cortile e s'appiccò ad un albero servendosi della cinghia dei pantaloni.

DOGNA

La triste fine d'un pazzo. — Certo Pittini Luigi d'anni 40 oderaio, era stato più volte ricoverato al Manicomio per alienazione mentale. Da qualche giorno era fuggito da casa, e ieri verso le 15, fu trovato dai paesani appiccato ad un pino. Il poveretto aveva così tristamente terminato i suoi giorni.

TOLMEZZO

Tribunale di Guerra

Bagnasco Giacomo soldato fu condannato a 7 anni di reclusione militare.

Albano Giorgio soldato alpino per disobbedienza ed alienazione di effetti militari fu condannato a 7 anni ed 11 mesi.

Bortolini Giuseppe soldato per insulti a sentinella e per insubordinazione fu condannato a 2 anni.

Bellce Bartolomeo soldato per rifiuto d'obbedienza fu condannato a un anno di carcere.

Lucchini Antonio soldato alpino, fu condannato a 2 anni di reclusione militare.

Piemonte Vincenzo R. Guardia di finanza per insubordinazione fu condannato a 10 anni.

Balloni Francesco soldato, fu condannato a 20 anni.

Bodda Giovanni soldato e Montana Alfonso, furono assolti.

TARCENTO

I bulgari nel Trentino

Se ancora qualche dubbio tra noi restava che quella triste genia dei bulgari si era unita ai nostri nemici per combattere anche contro gli italiani, un simile dubbio deve scomparire in seguito alle varie testimonianze personali dei nostri soldati che contro essi combattono nel Trentino.

Stralciamo da una interessante cartolina di certo Pietro Filaferro sergente di fanteria il seguente brano:

«Questa volta mi sono vendicato «in verità, loro ci attaccano a masse «serrate e noi spariamo magnificamente. Se tu vedessi quanti ne vanno «a gambe in aria. *Qui si combatte «contro Croati e Bulgari; sai che brutte «faccie, sembrano orsi!*»

Da questi lieti principi è naturale lo sperare che anche a quei signori balcanici che si meriterebbero ancora il giogo Turco mentre a noi vorrebbero imporre quello austriaco, sarà continuata la dura lezione dai nostri inflitta all'esercito di Francesco Giuseppe.

Onorare beneficando. — Alla Cucina economica popolare pervennero le seguenti offerte: Famiglia Mosca, in memoria del suo indimenticabile Mario L. 100; Armellini Renzo in memoria della sua Maria Ocoler lire 20.

Cucina popolare. — Eccovi dati statistici intorno alla nostra cucina economica: Nel maggio furono distribuite razioni 8120, delle quali ben 2455 di minestra, 1615 di formaggio, 1571 di vino e 1115 di polenta; nel giugno, le razioni distribuite furono 7254 delle quali 2410 di minestra, 1523 di formaggio, 1155 di polenta e 904 di vino.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 14

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

E taciturno, pensieroso, a passo lento, camminando a stento in causa della gotta che lo tormentava, giunse al palazzo ed entrò per la porta segreta, che dava al campo del Moro, licenziando Escobedo, il quale tornò a casa, pieno di dubbi circa l'esito della sua impresa.

Il re aveva appena attraversata la strada della Almuneda, quando si aprì la porta del palazzo d'Eboli, e ne uscì un uomo a cavallo, che prese alla carriera per la piazzetta di Santa Maria, giunse ad una casa situata vicino alla chiesa di San Giusto, e, senza smontare di sella, per tre volte bussò alla porta con rapidità. La porta della casa si aprì per dar accesso al cavallo ed al cavaliere, e poi tornò a chiudersi.

Non erano ancora trascorsi cinque minuti, quando un altro uomo batteva alla medesima porta.

Dopo alcuni minuti si presentò un domestico in livrea.

— Dite al signor Antonio Perez, vostro padrone, che Sebastiano de Santoyo è venuto a chiamarlo d'urgenza per ordine del re.

Il servo s'inchinò, e fatto entrare Santoyo, lo introdusse in una magnifica camera e lo lasciò solo.

Non tardò a comparire Antonio Perez, seguito da due servi che gli portavano la spada, il mantello ed il cappello.

Ambedue si salutarono amichevolmente.

— Se la urgenza lo permette, cominciò Perez, — credo, signor Sebastiano, che, con una notte indiavolata potrebbe giovarci la carozza che ho fatta attaccare.

— A meraviglia! esclamò Santoyo. — A me che sono inzuppato d'acqua fino alle ossa, gioverà molto, certamente.

— Lo credete?

— Sono stato, — rispose Santoyo maliziosamente, a caccia di un certo passerotto, che ha saputo scappare maravigliosamente dalle unghie dell'aquila reale.

— Ah! signor Santoyo, in che tempi viviamo! — lo incoraggiò Perez con disinvoltura. — Sarà un miracolo se queste caccie non procureranno dei guai. E perchè mai il re mi fa chiamare?

— Voi dovreste saperlo meglio di me, giacchè io sono informato solamente di quanto avviene al di fuori.

— In certe occasioni, però, avreste potuto essere molto utile a quelli che si trovavano di dentro.

— Non sempre l'occasione viene a proposito. Persuadetevi che molte volte gli amici nulla possono fare, e che non sempre è uguale la fortuna.

— Invero, amico Santoyo, che sono alquanto stordito per ciò che avviene alla corte; mi aspetto grandi novità, e non è poca cosa che il re mi faccia alzare da letto a quest'ora.

— Non abbiate timore. Il re non saprà che nel venir qui ho incontrato per la strada dei cavalli che correvano a briglia sciolta...

Perez stese la mano a Santoyo.

— Sono sempre stato amico vostro — continuò quest'ultimo. — Ma fate in modo che la principessa non muti di servitù... Abbiamo già fatte alcune amare esperienze.

— Dunque, è stato lui?

— Chi?

— Escobedo?

— E ne dubitate?

— Per il Dio vivo, che voglio fargli provare come si vada all'altro mondo! — esclamò Perez con voce cupa.

In quel momento si spalancò la porta della camera, ed un servo annunziò che la carozza era pronta.

Santoyo e Perez partirono, dirigendosi a palazzo.

Il re aspettava nel suo gabinetto, seduto su un seggiolone di velluto, vicino ad un tavolo coperto di libri e di carte; i raggi di due candele di cera illuminavano il di lui volto grave e severo come sempre.

Quando Perez entrò, annunziato da un gentiluomo di servizio, il re alzò appena gli occhi.

— Avvicinatevi, Perez, — invitollo — Ho ricevuta una lettera del nunzio di sua santità nella quale mi ricorda l'affare d'Inghilterra. Scrivetegli in buona forma, dicendogli che la presenza del nostro amato fratello ci è ancora troppo necessaria nei Paesi Bassi; che siamo riconoscenti al desiderio che il sommo pontefice dimostra per l'ingrandimento della casa d'Austria, ma che, per ora, non aspiriamo a vedere nostro fratello sul trono d'Inghilterra.

Dette queste parole, abbassò nuovamente il capo sulle carte, ed il segretario scrisse la risposta al nunzio, e la fece vedere al re.

Filippo la lesse lentamente.

— E' degna della vostra penna, — approvò, restituendogliela dopo averla firmata. — Suggellatela colle nostre armi, e [illegible] al nunzio per mezzo di un [illegible].

Perez obbedì.

— Nostro [illegible] insiste, come sempre, perchè sia posto termine alla guerra nei Paesi Bassi; ditegli che non possiamo mandargli nè danaro, nè Escobedo. I nostri tesori sono esausti, ed Escobedo è utile a noi; che si accomodi come può... In quanto alle cose d'Inghilterra, ditegli poco più, poco meno, quanto avete scritto al nunzio. Intorno poi alla sua risoluzione di abbandonare l'esercito e di venire a visitarci nella nostra capitale, fategli sapere che non dimenticheremo mai fino ad un tal punto i di lui buoni servizi, nè la raccomandazione fattaci per la di lui persona da nostro padre, l'imperatore Carlo V, che Dio abbia in gloria! Che aspetti e non disperi.

Il re tornò alle sue carte, e Perez a scrivere.

Quand'ebbe finito, Filippo II firmò la lettera ed il segretario la suggellò.

— Ora, — riprese il re — guardate e ditemi che dobbiamo fare rispetto a questa lettera di don Giovanni d'Austria.

E consegnò al segretario la lettera con cui la principessa d'Eboli aveva scongiurata la regia burrasca, che minacciava il suo ed il capo di Antonio Perez.

Questi, nel leggerla, affettò somma maraviglia.

— Questa lettera, signore racchiude una offesa...

— Una offesa!?... Può essere — fece il re, tanto per scandagliare; e fissando nel segretario uno sguardo espressivo.

(Continua)

[illegible] — Al Comitato di Azione Civile la famiglia Mosca, per onorare la memoria del suo indimenticabile Mario, ha versato L. 100, N. N. 10.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale ha approvato, nell'ultima sua seduta, la nuova tariffa della tassa esercizio da applicarsi per la durata della guerra lasciando in vitale le categorie della precedente tariffa coi redditi rispettivi e aumentando la quota, con un minimo di lire 4 per la I. categoria, corrispondente al 0.47 per cento, e massimo di lire 300 corrispondente il 3,79 per cento.

La nuova tariffa applicata equamente a quella parte di commercianti che ha tratto profitto dallo stato di guerra si calcola potrà dare un maggiore gettito di lire 2500.

PORDENONE

Il concerto pro preparazione civile. — 1. Successo artistico e pecuniario; ecco l'esito del concerto a favore del Comitato di Preparazione civile.

Si è infatti avuta della buona musica e si è fatto un bel incasso e di ciò va data lode agli esecutori ed agli organizzatori. Ed a proposito degli esecutori, il plauso più sentito, è doveroso tributarlo alla quattordicenne Bianca Buja che con vero senso d'arte e con rara maestria deliziò col suo violino.

Ma ci sia lecito qui, giacchè molti spettatori si rivolsero uguale domanda, chiedere al maestro Buja: perchè se la scuola di musica non può funzionare dato che i giovani musicanti sono alle armi, non si è istituita una scuola d'arco? Il maestro Buja è l'istruttore infaticabile di Bianca Buja, e se da questa sua figlia, ha saputo trarre, diciamolo senza reticenze, una artista ormai valorosa; perchè non ha tentato di fare altri allievi? Il violino deve essere insegnato ai bimbi adolescenti, i quali non corrono pericolo di richiami alle armi, perchè almeno non tentare? A Pordenone è altamente sentito il senso dell'arte ed i volonterosi e gli appassionati non sarebbero certamente mancati.

Uno spettatore.

FANNA

Conferenza agraria. — 2. Alle ore 12 d'oggi si è tenuta la preavvisata conferenza agraria dal prof. Marchettano della cattedra di Udine. Dopo aver dato utili consigli sul metodo della coltivazione degli erbaggi e particolarmente della patata, passò a discorrere delle viti dei gelsi e dei frutteti, dando utili particolari sul modo onde potere in parte riparare i grandi danni prodotti dalla recente tempesta ed intensificare poi la coltivazione. Vada lode all'egregio professore che seppe incoraggiare gli agricoltori alla loro opera ed attrarre la loro attenzione.

MANIAGO

Interrogazione dell'on. Ciriani per i danneggiati dalla grandine.

Telegrafano da Roma che il nostro deputato Marco Ciriani ha presentato una interrogazione ai Ministri dell'Interno e delle Finanze, per sapere se non credano doveroso alleviare, nel miglior modo possibile, le misere condizioni fatte alle popolazioni di gran parte del distretto di Maniago da una recente grandinata devastatrice.

S. DANIELE

Disperso. — Da notizia ufficiale è risultato che il sig. Anderlini Cesare di Ettore dei granatieri è dichiarato disperso nel combattimento del 3 di Giugno.

CODROIPO

Notizie demografiche. — Ecco i dati statistici del mese di Giugno sul movimento demografico:

Nati: Maschi 5, femmine 4.

Morti: Anastasia Gio. Batta di anni 79, Gentili Giovanmaria di anni 25, Italiani Perna d'anni 85, Scagnetto Giuseppe d'anni 54, Baldassi Benedetto d'anni 69, Strada Luigia d'anni 88, Tami Raimondo d'anni 73, Tantin Orberta d'anni 73, Lui Mario di mesi 11, Pozzo ErmannoeBenedetti di m. 8

Beneficenza. — La spett. famiglia Frova di Codroipo in morte di Mauro Lucia versò al Comitato d'Assistenza Civile di Varmo L. 20. Il sig. Saccomano Quinto L. 5.

S. VITO DI FAGAGNA

Per la Patria

Sul campo dell'onore combattendo, trovò gloriosa morte, il compaesano Pecile Antonio di Natale appartenente al... Regg. Fanteria.

Ieri nella Parrocchiale si tenne una ufficiatura, in suffragio dell'estinto; vi partecipò l'intera popolazione, essendo il buon giovane da tutti ben voluto.

Alla sua memoria il nostro rimpianto, al padre suo, egregio amico nostro vive condoglianze.

FAGAGNA

Sul campo dell'onore

E' pervenuta al nostro Sindaco notizia ufficiale, che nei combattimenti avvenuti a... sono eroicamente caduti i compaesani:

Pecile Leone di Pietro e Driussi Leonardo di Pietro appartenenti al... Regg. Alpini.

Vada alla loro memoria il nostro reverente saluto, alle famiglie le nostre condoglianze.

Giovane che si fa onore

Dalle Normali di Sacile venne con ottima votazione licenziato col diploma di maestro elementare, l'egregio giovane Luciano Valle.

Al caro e intelligente amico nostro l'augurio d'un brillante avvenire.

AZZANO X

Una mortale disgrazia.

Il contadino Basso Sebastiano, guidava l'altro giorno un carro pieno di fieno, trainato da buoi.

Non si sa come, inciampò e cadde, e fu travolto dalle ruote del pesante veicolo, che lo schiacciarono

Benchè soccorso prontamente, poco dopo moriva.

ZOPPOLA

Un grave incendio scoppiò ieri sera nel fienile di Campagna Domenico. Nonostante l'accorrere dei volonterosi, e il loro alacre lavoro di spegnimento, il fienile andò distrutto. Il danno risentito, ammonta a 2000 lire.

ULTIMA ORA.

I russi respingono, sbaragliano il nemico facendo altri 12000 prigionieri catturando cannoni e mitragliatrici.

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: continuano accaniti i combattimenti fra la Styr e lo Stohod e più a sud dello Stohod.

Sul fronte Kottchi, e Shalovnovka-Zabary, dopo raffiche, i tedeschi sono usciti dalle trincee ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Sotto la protezione di fuoco di una estrema violenza il nemico ha operato un'offensiva anche a sud del villaggio Dilinievvka, ma è stato arrestato da noi. In questa azione sono stati feriti ed hanno riportato contusioni i valorosi colonnelli Panpouschko, Daschkevich e Corbaiski.

Abbiamo fatto prigionieri 16 ufficiali e oltre ottocento soldati, e ci siamo impadroniti di mitragliatrici.

Nella regione di Zombilno e Zapourtay gli austriaci che avevano preso l'offensiva con formazioni in massa sono stati respinti con gravi perdite; abbiamo fatto prigionieri oltre 700 uomini, con tre mitragliatrici.

Ad est del villaggio di Ougrinovv a metà della strada Luck Gorchoff forze fresche nemiche hanno dapprima arrestato la nostra offensiva e quindi hanno cominciato a premerci dappresso. In questa fase del combattimento che avanzava è stato attaccato di fianco dalla nostra cavalleria sotto il comando del colonnello Kortchenoff. Con un impetuoso colpo l'avversario è stato sbaragliato e sciabolato per la maggior parte. Questo vigoroso appoggio della cavalleria ha permesso alla nostra fanteria di riprendere l'offensiva. Abbiamofatto finora in questo settore quasi ottomila prigionieri.

Nella regione del villaggio Issayoff sulla riva destra del Dinjester a sud est di Nyjnyoff il nemico di molto superiore in numero, ha preso l'offensiva.

Abbiamo lanciato una controffensiva, e durante l'accanito combattimento che è seguito, è rimasto ferito il valororo comandante di un reggimento di cosacchi, colonnello Popoff. Secondo informazioni complementari nel combattimento presso Petchenijne ad ovest di Kocomen, le truppe del generale Letcgiski si sono impadronite di sette cannoni e 4 cassoni di artiglieria.

Durante la notte abbiamo fatto prigionieri 11 ufficiali e 992 soldati, con 5 mitragliatrici.

La regione di Riga bombardata

All'ala destra nella regione di Riga la nostra artiglieria di terra e di mare bombarda le linee nemiche. Un aeroplano nemico ha lanciato senza successo venti bombe contro le nostre navi, attaccato dai nostri idrovolanti è scomparso. Sul fronte delle truppe del generale Evert i tedeschi nella notte dall'1 al 2 operarono un attacco con gas nel settore a sud di Smorgon e si impadronirono di parte delle nostre trincee, ma ne furono scacciati.

Le coste germaniche bombardate dalle navi russe

BASILEA 4. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Torpediniere russe e la nave da battaglia *Slava* bombardarono la costa di Caslandia ad est di Raggasem.

Furono presi sotto il fuoco delle nostre batterie costiere ed attaccate dai nostri aviatori. La Slava fu colpita.

Su numerosi punti dell'esercito del maresciallo Hindemburg il nemico ha intensificato il suo tiro ed effettuato a parecchie riprese offensive che condussero soltanto presso Nilki a nord di Smorgon a combattimenti nelle nostre linee donde il nemico fu scacciato.

Gruppo eserciti del maresciallo principe Leopoldo di Baviera: I russi dopo preparazione di artiglieria durata 4 ore attaccarono a nord-est e ad est di Gorodichtche e dalle due parti la strada Baranovvitcht-Snove. La controffensiva continua contro reparti che penetrarono nelle nostre linee a Nord est di Gorodichtche. Sugli altri punti il nemico dovette ritirarsi.

Gruppo eserciti del generale Linsingen forti contrattacchi a nord e sudovest di Luck non poterono arrestare il nostro progresso. Grandi attacchi di cavalleria russa, non riuscirono.

Gruppo eserciti del generale Bothmer: a sud est di Tiumacz le nostre truppe continuano combattimenti favorevoli. (Stef.)

Il combattimento presso Kolomea va estendendosi

BASILEA, 4. Si ha da Vienna: il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: In Bucovina nulla d'importante. Il combattimento presso Kolomea si è esteso. Un forte attacco nemico ad ovest della città fu arginato da un contrattacco. A Sudest di Tiumacz dove combattono le truppe tedesche e austroungariche, un attacco di cavalleria russa spiegato su fronte di un chilometro e mezzo non riuscì.

Nel settore a sud di Luck un attacco degli alleati guadagnò di nuovo terreno. Ad ovest e nordovest di Luck violenti attacchi russi furono respinti; anche un attacco di cavalleria nemica nella regione di Zloczovvka non riuscì. A nordest di Baranovitch le truppe tedesche e austroungariche respinsero un attacco lanciato dopo violenta preparazione di artiglieria. I combattimenti non sono ancora completamente terminati. (Stef.)

Altri 2000 prigionieri nella regione di Baranovitch

PIETROGRADO 4. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. La scorsa notte nella regione a sud ovest del Lago Narotch i tedeschi aprirono un intenso fuoco di artiglieria, che durò tutta la notte. Sulla riva nord del lago di Vischnevskoye, i tedeschi tentarono durante la notte di avvicinarsi alle nostre trincee ma furono cacciati dal nostro fuoco.

Nella regione a nord ovest di Baranovitch dopo un intenso bombardamento si impegnò un combattimento nel quale facemmo prigionieri 50 ufficiali 1500 soldati catturando quattro cannoni. Il combattimento continua. Nella regione della Lipa inferiore a metà della linea Doubno Sokal, le nostre truppe dopo avere infranto la resistenza dell'avversario lo hanno ancora respinto verso ovest.

L'offensiva dei turchi

BASILEA 3. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte Irak nessun cambiamento; nessuna notizia recente è pervenuta dal sud della Persia.

Fronte del Caucaso: Ala destra, calma. Al centro duelli d'artiglieria locali continuano intermittenti. All'ala sinistra la nostra offensiva a nord di Tchorck avanza passo a passo verso la costa. Ieri le nostre colonne occuparono alcune nuove posizioni nemiche. Due aviatori nemici volanti sopra l'ingresso degli stretti dei Dardanelli dovettero allontanarsi dinanzi al nostro tiro in direzione di Imbros.

Violenta attività sul fronte turco

I russi fanno prigionieri catturando cannoni e mitragliatrici

PIETROGRADO, 4 Un comunicato del grande stato Maggiore dice:

Fronte del Caucaso. Ad ovest di Platana all'alba del 1.o i turchi attaccarono il settore delle posizioni sulla riva destra del Samacun Darassi che avevamo occupato la vigilia, ma furono respinti dal nostro fuoco e da un nostro contrattacco e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri. Un tentativo dei turchi di attaccare le nostre truppe nella regione Djevisiki fu respinto con la concentrazione del nostro fuoco.

In direzione di Gumischkan i turchi operarono durante la giornata e nella notte una serie di attacchi contro le nostre posizioni e li respingemmo tutti.

Nella regione Tchorock superiore le nostre truppe si impadronirono sopra un largo fronte di parecchie linee delle posizioni organizzate turche prendendo all'avversario, cannoni, mitragliatrici lancia bombe facendo prigionieri ufficiali e soldati. Respingemmo in questa direzione tutti i contrattacchi dei turchi ed infliggemmo loro gravi perdite. (Stef.)

Gli insuccessi tedeschi in Francia segnano un "crescendo"

La lotta continua intensa. Gli inglesi hanno fatto oltre 4000 prigionieri

LONDRA, 4 La Reuter ha dal quartiere generale inglese: La lotta continua intensa su quasi tutta la fronte inglese; nessun cambiamento è degno di essere menzionato; al di sopra dell'Ancre abbiamo fortemente bombardato Thiepvall; lotta accanita continua a La Boissele ove abbiamo spinto le nostre posizioni su terreno più elevato. A nord di Fricourt la situazione in questa regione è incoraggiante. I tedeschi continuano il violento bombardamento di Montauban ma sembra che noi siamo saldamente stabiliti su questo punto. Il numero dei prigionieri fatti a sud supera finora i 4000.

Il tempo continua favorevole per le operazioni. (Stef.)

Laboiselle occupato dagli inglesi

LONDRA, 4. Un comunicato del generale Haig in data del 3 ore 14,30 dice: A sud dell'Ancre la battaglia continua vivamente disputata. Conserviamo tutte le posizioni conquistate ieri. Intorno Laboiselle ed Ovuillers la lotta fu particolarmente dura.

Penetrammo iersera nel villaggio di Laboiselle e il combattimento continua oggi. Il combattimento intorno a Ovuillers ebbe varie alternative. Prendemmo stamane di buon ora parte delle difese tedesche e altri 800 prigionieri traversano i nostri posti di concentrazione. (Stef.)

La guarnigione tedesca di La Boisselle ha capitolato.

LONDRA, 4. Un comunicato del generale Haig in data 3, ore 16,15. Il combattimento continua violento, ma in modo soddisfacente per noi, specialmente in vicinanza di La Boisselle, ove il rimanente della guarnigione ha capitolato. Sulle altre parti del campo di battaglia facemmo altri prigionieri e ci impadronimmo di altri lavori di difesa dei tedeschi. (Stef.)

Accanite battaglie aeree.

LONDRA 4. — Il comunicato del generale Heig in data 3, ore 14.30 così continua: I nostri aviatori spiegarono ieri una grandissima attività. Forti squadriglie tedesche che, nelle prime ore della giornata, tentarono parecchi contro le nostre posizioni, furono cacciate e da allora furono costretti a rimanere dietro le linee tedesche in modo che i nostri velivoli poterono continuare senza opposizione a regolare il tiro della nostra artiglieria.

Durante la giornata vi fu un gran numero di combattimenti aerei al disopra delle linee tedesche. Sei areoplani nemici furono abbattuti ad altri cinque vennero costretti ad atterrare con gravi avarie. Mancano sette areoplani britannici.

Preziose confessioni tedesche

BASILEA, 4 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: La continuazione degli attacchi anglo-francesi ai due lati della Somme non ottenne generalmente a nord del fiume nessun vantaggio. Sul fiume ritirammo durante la notte nella seconda posizione la divisione ritirata ieri nella posizione di sbarramento. L'attività dei combattenti rimase identica sui settori del fronte non attaccati.

All'ovest della Mosa tentativi francesi di riprenderci elementi di trincee che avevano occupato sulla quota 304 condussero a piccoli combattimenti di fanteria. All'Est della Mosa il nemico continuò gli attacchi non riusciti contro l'opera di Thiaumont e la collina di Froideterre. Durante uno di questi attacchi penetrò momentaneamente nelle nostre trincee avanzate per cinquecento metri a sudovest dell'opera Thiaumont ma fu ricacciato.

Un distaccamento francese avanzatosi contro le posizioni tedesche a Bois Le Pretre (nordovest di Ponta Mousson) fu respinto.

Durante numerosi combattimenti aerei il nostro tiro di difesa obbligò un biplano nemico a scendere su Douai, e un altro a est di Peroyse (fronte dell'Iser)

I prigionieri fatti dai francesi superano gli ottomila cannoni e mitragliatrici catturati

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: A nord della Somme, ove la situazione rimane invariata, non si segnala alcuna azione di fanteria. Durante la giornata, a sud della Somme le nostre truppe continuando i loro successi ad est del bosco di Mereaucort, si sono impadroniti stamane, del Bosco del Capitolo (Bois du Chapitre) e del Villaggio di Feuillers. Più a sud, Assevillers, centro potente dell'organizzazione difensiva tedesca, è stato attaccato e conquistato dalla nostra fanteria dopo un brillante assalto.

A sud di Assevillers abbiamo conquistato la seconda posizione tedesca e ci siamo impadroniti di Boscourt (a est di Feuillers) e di Flaucourt. In questa località, la nostra conquista ha raggiunto una profondità di cinque chilometri. Distaccamenti di rinforzo nemici segnalati nella regione di Belloy en Santerre ed altri ad est di Flacourt, sono stati presi sotto il fuoco della nostra artiglieria e dispersi.

Nel materiale caduto nelle nostre mani abbiamo potuto contare finora sette batterie, fra cui tre grossi calibri; una quantità di mitragliatrici e di cannoni da trincea; altre batterie collocate entro le casematte e parecchi cannoni che si trovano ad Herbecourt non hanno potuto essere ancora enumerate. La cifra dei prigionieri validi fatti dalle truppe francesi supera attualmente gli 8000.

Sulle due rive della Mosa nessuna azione di fanteria e attività media di artiglieria tanto sulla sinistra che sulla destra.

Violento bombardamento nella regione della Cotè du Poivre, dei settori dell'opera di Thiaumont e della batteria di Damloup la quale non è più stata attaccata dal nemico durante la giornata. (Stef.)

Un nobile discorso del ministro Comandini

Ancona 3. — Con l'intervento di numerose rappresentanze cittadine ebbe luogo alle ore 20 all'albergo Roma Pace, un ricevimento in onore del ministro Comandini. Parlò il professore Fiore e rispose il ministro.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'on. Comandini durante il ricevimento, in suo onore al municipio di Ancona.

Compio un grato dovere dell'animo mio, portando ad Ancona, cinque volte provata; mai però scossa dalla rabbia nemica, il saluto dell'illustre uomo che presiede il governo. Ringrazio il sindaco che presentandomi all'eletto pubblico, volle dire quanto Ancona così duramente provata dalla guerra compì perchè lo spirito della popolazione si mantenesse alto e perchè le miserie derivanti dalla guerra avessero lenimento e conforto.

Partendo da Roma per un giro in Italia al fine di constatare le forme con cui la solidarietà nazionale si è affermata attraverso l'opera di assistenza civile, pensai che la mia visita a Fabriano e ad Ancona confermano il mio pensiero e avrei tratto argomento di conforto e di esempio per quella che deve essere l'opera del governo nazionale.

L'oratore ringrazia poscia il sindaco, per aver dimostrato, come egregiamente procedette la funzione della vita cittadina e quanto Ancona compì per lenire i mali della guerra e per tenere alto lo spirito pubblico. La nazione non può e non deve disinteressarsi del problema Adriatico, vi è un problema alto ed urgente, quello dello sviluppo dei nostri porti e dei nostri traffici marittimi che alimenteranno la sponda opposta e riporteranno il benessere e ridaranno ad Ancona l'antico splendore. Tutto ciò che la provvidenza governativa fa carattere transitorio, perchè domani i comuni avranno nuovi oneri che non potranno essere sostenuti che dando la possibilità di far ritornare le città fiorenti non solo con beneficio del litorale adriatico ma dell'intera nazione.

Noi ci siamo raccolti intorno al presidente del consiglio, uomini di diversa fede, di diversa dottrina e tendenze, perchè il ministero stenda la tangibile, la sacra unione che unisce in un anima le diverse anime d'Italia.

Una la fede, uno il pensiero

In quest'anno bisogna che una sia la fede, uno il pensiero per giustificare ai nostri eroici combattenti che in Italia vi è rispondenza assoluta di azione e di pensiero, e quello che è il loro pensiero e la loro azione. Dia ciascuno il proprio contributo. Ancona eccelle in queste opere con nobile gara. Noi anzichè incitare sentiamo il bisogno di ringraziare per l'esempio che offrite alla nazione italiana. L'on. Comandini continua dicendo che riferirà al governo le condizioni dell'orfanatrofio due volte colpito da bombe austriache e dei lavoratori del porto che languiscono nella miseria. La sua parola avrà l'eloquenza delle cose vedute e sentite. L'oratore, sempre attentamente ascoltato e continuamente interrotto da entusiastici applausi e da grida di evviva si avvia alla fine.

— «Quest'ora ha avuto la virtù di risvegliare le tradizioni della nostra razza, l'eroismo la concordia, la saldezza che ci affida della forza e della concordia nazionale, anche dopo la guerra. Dopo aver lucidamente dimostrata la responsabilità di entrambi gli imperi centrali nell'immane conflitto il ministro conclude.

Ora cittadini conserviamo intatta e pura, la compagine dell'anima nazionale e diciamo che se la guerra ci farà più buoni, più fiduciosi di noi stessi, cittadini di una stessa terra, fratelli di una stessa razza, quando la vittoria sarà venuta facciamo fin d'ora questa promessa che la compagine dell'anima nazionale non spezzerà mai più. Ciascuno per la propria via, ma con un solo pensiero, la grandezza d'Italia e la sua missione di civiltà e di umanità nel mondo.

L'alata chiusa è stata colta con una lunga ovazione. (Stef.)

TEATRO MINERVA

Un bel teatro anche ieri sera e un rinnovato successo: il Circo della morte terrebbe certamente il cartellone per molte sere, ma per impegni d'altri lavori l'impresa è costretta a dare oggi le ultime repliche. Chi non ha visto ancora questa stupenda film approfitti di questa serata e chi l'ha vista, ritorni, tanto più che *Zolà*, l'impareggiabile chimpanzè prenderà un congedo dal pubblico.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Oggi nuovo attraente programma col dramma in 4 parti «Pene d'amore» protagonista l'affascinante artista Gabriella Robinne. L'azione si svolge in magnifici quadri «Pathècolor».

Al dramma farà seguito la scena comicissima: «La vicina di Tartuffini.»

Come al solito le film saranno accompagnate dall'orchestra.

Quanto prima si darà il nuovo poderoso dramma di V. Sardou «La morsa»

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Frutta.			
Ciliege al chilog.	L.	60.—	a 75.—
Peri	»	35.—	a 40.—
Prugne		[illegible]	a [illegible]
Erbaggi			
Patate	»	[illegible]	a 18.—
Fagiolini	»	[illegible]	a 40.—
Zucche	»	[illegible]	a 15.—

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale fra altro prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il resoconto finanziario 1915 ... per l'approvazione ... negli estremi ... L. 56.252.50; uscita L. 5731.99; disavanzo a carico della gestione generale 1915 della Commissione Zootecnica provinciale L. 79.49.

— Approvò il conto consuntivo 1915 della gestione generale del manicomio nei seguenti estremi: Passivo lire 123.336.25; — attivo L. 615.391.95; Differenza a carico della provincia L. 673.344.34.

— Approvò per sua parte, salve le determinazioni del Consiglio provinciale il conto consuntivo 1915 dell'Amministrazione provinciale che si riassume nei seguenti estremi: Riscossioni L. 3.033.988.47; — pagamenti L. 2.615.608.90: — Fondo di Cassa lire 417.379.57; — Somme rimaste da riscuotere L. 918.314.68; Somme rimaste da pagare L. 1.296.524.91; Attività generale L. 39.169.14, di cui applicate all'attivo del bilancio 1916 lire 21.702.99: eccedenza attiva disponibile L. 17.466.15.

— Concretò il bilancio preventivo 1917 dell'Amministrazione provinciale nei seguenti estremi: — Passività L. 2.293.932.01; Attività meno la sovrimposta L. 396.193.40; deficienza da coprirsi colla sovraimposta provinciale L. 1.897.738.61, corrispondente a cent. 100 per ogni lira dei tributi erariali in principale sui terreni e fabbricati, pari alla sovraimposta applicata nei tre ultimi anni.

— Assentì per sua parte allo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dell'Esattoria Consorziale di Ampezzo durante il quinquennio 1908 1912 già in appalto alla Banca Carnica di Tolmezzo.

Nel mondo scolastico.

Scuole Normali.

Promosse con esame, corso complementare:

Dalla I.a A: Bonessi, Bruttomesso, Cogolo, Copetti, Corso, Della Valle, De Luca, Di Lenardo.

Dalla I.a B: Marin, Panseri.

Dalla I.a C: Piazzogna, Silvestri, Tam, Zuliani.

Dalla II.a A e II.a B: Beltrame, Bencivenga, Bernardis Maria, Bertazzi, Chiopris, Citta, Cragnolini, Gianfranceschi, Rieppi, Ruggeri, Santi, Del Zotto, Del Re, Domini, Franzil, Morassi, Springolo, Pascoli.

Dalla II.a C: Madrassi, Mattioni, Mentil, Petronio, A. Tomutti, Vintani, Zamolo, Zuliani.

Promosse con esami dalla I.a A e B Normale: Buono, Candido, Cecchetto, Colautti, Coradazzi, Covra, Della Vedova, Del Negro, Fusari, D'Andrea, Fontana, Fortunato, Malisani.

Privatiste ammesse alla II: De Luca, De Mezzo, Baggi, Giacomelli, Michelutti, Carguelli, Rana, Zanutig, Zattiero.

Ammesse alla III: Bertoli, Cargnelutti, Gerometta, Madriasotti, Spizzamiglio, Tecco.

Promosse con esame dalla II.a A Normale: Basaldella, Bassutti, Cum, Fabrici, Famea, Fracasso, Galante, Saciliotto, Stefanon, Tamburlini, Marchesini, Marchetti, Marensi, Pantanali, Pellegrina, Ravanello, Urbani, Zanier, Zanotti.

Dalla I.a C Normale: Provvisionato Romanin, Sclauzero.

R. Ginnasio Liceo

Licenza.

Ottennero la licenza liceale con esami: Emilio Bongiovanni, Luigi Borsotti, Roberto Catsutti, Francesco Marbtaniol, Mario Monti Guarnieri.

Ottennero la licenza Ginnasiale con esami: Annibale Ferraris, Marco Gentilli, Aulo Magrini, Lino Montico, Riccardo Zema.

Onorificenza — Con vivo piacere apprendiamo che il capitano de' carabinieri signor Angelo Vernetti Blina è stato insignito della croce di cavaliere. L'onorificenza — che ben si può dire meritata — è riconoscimento degli alti meriti dell'egregio uomo. Il cav. Vernetti Blina, da quattro anni comanda la compagnia interna cioè mezze stazioni dell'arma nel nostro Friuli, e in quattro anni si è reso benemerito ai cittadini e a tutti i pubblici uffici con l'opera energica, geniale e illuminata.

A lui, le nostre congratulazioni.

In guardia contro ignobili truffatori

La più indegna delle truffe, perchè si basa sullo sfruttamento del dolore e della pietà di persone che ebbero loro cari morti per la Patria, si tenta di compiere in provincia; è duopo quindi mettere in guardia i cittadini perchè non cadano nell'ignobile tranello.

Viene diffusa una circolare con la quale si promettono ingrandimenti gratuiti a quanti daranno fotografie di caduti e si provocano offerte in denaro da devolversi a beneficio della Croce Rossa.

Ora è opportuno che il pubblico sappia: che è la circolare stampata alla macchia — che il Comitato che l'avrebbe emanata (Comitato studentesco di assistenza civile in Udine) non esiste — che la firma del comm. Fracassetti, che figurerebbe come presidente, è falsa — che il segretario G. Tomasi) è sconosciuto — e che la Croce Rossa ignora l'iniziativa.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.08.

Camera di Commercio.

La Camera ... Prefettura per il ... del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi per tonnellata del carbone attualmente disponibile sono i seguenti, franco vagone ... tassa ... per ...

Litantrace inglese grosso da vapore (Savona Genova e Livorno) L. 180. Litantrace americano da vapore (Savona Genova) 180. Antracite (Genova) 160.

Echi del fatto di Pradamano

Ier l'altro narrammo diffusamente dell'infanticidio commesso a Pradamano da certa Maria Beltramini trentaduenne. Dicemmo non essersi ancora effettuata l'autopsia del cadavere del neonato ma che sembrava esser questi morto per soffocamento.

Ieri l'altro fu eseguita l'autopsia e sembra si sia stabilito che il piccino nacque vivo, e non morì per soffocamento. La donna dice d'aver abbandonato l'infante appena partorito, in un campo vicino all'abitazione e di averlo trovato morto quando ritornò, poco dopo.

L'egregio giudice istruttore dott. Cavarzerani si occupa attivamente per l'istruttoria.

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati che combattono sull'Isonzo per la grandezza della Patria, inviano cari saluti a genitori, spose, fidanzate, parenti e amici, assicurandoli di godere buono salute.

Sergente Graffi Angelo, cap. magg. Baracchini Vittorio, Ursella Domenico, Felice Leonardo; soldati: Felice Felice, Minisini Felice, Minisini Pietro, Nicoloso Domenico, Pittini Angelo, Tomat Gio. Batta, tutti del Comune di Buia

* * *

Spettabile Direzione

Preghiamo di voler trasmettere alle nostre famiglie, fidanzate ed amici, affettuosi saluti e l'assicurazione del perfetto stato della nostra salute.

La Sezione Panettieri friulani: Cecchini Leonardo, Di Giorgi Vittorio, Auvoli Remigio, Badini Giovanni, Colle Odorio, Mioni Elia, Liguguana Attilio, Uliana Antonio, Vidoni Guido, Nonino Gelindo, Matero Eugenio.

* * *

Dopo diversi mesi di vita di trincea, dalle alte Dolomiti Cadorine, un gruppo di friulani, rinnovano alla bella e ridente città d'Udine, amici, parenti, mogli e amanti tutte, i più sentiti auguri di felicità e benestare, sperando e desiosi al più presto ritornare incolumi ognuno alle proprie famiglie.

Caporale furiere Galliussi Guido d'Udine, soldato Candolotto Tommaso d'Udine, sold. Virco Guido da S. Gottardo, cap. Ellero Lino di Pozzuolo del Friuli, sold. Scotto Attilio di S. Gottardo, cap. Sticcotti Romano da Tricesimo, cap. Cecconi Giovanni da Tarcento, sold. Mestroni Giovanni e Antonutti Angelo da Pasian di Prato, D'Odorico Liberale da Pasian Schiavonesco, e Feruglio Fioretto da Feletto Umberto.

* * *

I sottoscritti Udinesi del ... Regg. Fanteria mandano i più cordiali saluti alle loro famiglie, parenti, mogli fidanzate e conoscenti.

Caporale Cecconi Leonardo, soldati Ceschia Odorico, Battilo Giorgio, Bazzi Giuseppe, Costantini Pietro, Tomada Giuseppe, Comisso Lino, Parussini Guido, Feruglio Giovanni

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria.

Ricevemmo lire 200 per l'Ospedale di via Dante, accompagnate dal seguente biglietto: «La Ditta Paolo Gaspardis, oggi che il proprio agente sig. Cesare della Torre esce dall'Ospedale di via Dante guarito da morbo gravissimo e frequentemente letale, offre lire 200 all'Istituto medesimo quale segno della propria riconoscenza verso i distinti sanitari prof. cav. Barghini e dott. Feruglio, i quali con la ben conosciuta loro valentia e con un'assistenza la più amorosa e premurosa, strapparono l'infermo alla morte».

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	17593.12
cav Daulo Tomaselli quota mensile	30.—
sot. ten. degli alpini Achille Cilloni in morte di Teresa Volpe	5.—
cav. Leonardo Rizzani in morte di Elisabetta vedova Mosso	10.—
Morelli Lorenzo e Morelli Umberto in morte del dott. A. Dalan L. 5 ciascuno	10.—
	17648.12

Pro feriti in transito

Somma precedente L.	799.43
Romolo Tonini in morte di Arrigo Dalan	5.—
Totale L.	804.43

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5097.91
In morte di Elisabetta Rubini ved Mosso: dott. Paolo Marzuttini	5.—
Nicolina Farra	5.—
Nel trigesimo della morte di E. Moro, Anna e Ida Gamavitto	10.—
Nell'anniversario della morte del carissimo amico Attilio de Reggi, caduto sul campo dell'onore gli amici: Agosti Pietro, Pirioni Arturo, Umberto e Giovanni d'Ambrogio	10.—
Coniugi Bassani per conto del signor Bernardino (1)	30.—
	5157.91

(1) I coniugi Bassani mentre sentono il dovere di ringraziare i signori Bernardino, che nell'occasione dell'incendio dell'8 giugno, con slancio pietoso trasportarono la signora ammalata in loro casa e misero a loro disposizione una stanza in cui, collocati i loro letti, poterono pernottare per quasi un mese; ora che i signori Bernardino nemmeno un compenso materiale di questo favore intendono avere; offrono in loro nome e per loro conto 30 lire in favore della Croce Rossa.

* * *

Il signor R. S. offre all'ufficio notizie L. 5.

In memoria del dott. Dalan.

I seguenti signori inscrissero Socio Perpetuo «in memoriam» della Croce Rossa il Dott. Arrigo Dalan, veterinario Comunale di Udine e Tenente di Complemento:

dott. prof. Domenico Feruglio, Felettig dott. Pietro, Lesa geom. Egidio, cav. Raffaello Sbuelz, sorelle Giulia ed Adele Cei, cav. Gio. Batta De Pauli, cav. Alberani D.r Alberto, Bodini Fernando, Lesa Vittorio, Agosto Bortolo, Sbuelz geom. Dino, Fabris magg. cav. Angelino, Brugnerotto Giuseppe, Cigaina dott. Tullio, Calligaris Pietro, de Luca Eliseo, Bierti Massimo, Zagato avv. Gino, Dorta dott. Jacheo, Doretti avv. Giuseppe.

* * *

In costituzione di Corona in morte di Dalan D.r Arrigo offrirono al Comitato di Assistenza Civile di Udine L. 50 gli Amici:

Alberani dott. cav. Alberto, avv. Gino Zagato, dott. prof. Domenico Feruglio, Dorta dott. Jacheo, Felettig dott. Pietro, Lesa geom. Egidio, de Corti Marcello, dott. Tullio Cigaina, avv. Giuseppe Doretti, Sbuelz geom. Dino.

La morte di un soldato udinese.

E' giunta notizia ufficiale al Municipio di Udine che il soldato alpino Evaristo Colutti di Angelo della classe 1896, è morto il 22 giugno u. s. nell'ospedale territoriale di Schio in seguito a ferite accidentali riportate in zona di guerra.

Condoglianze alla famiglia dimorante in via Liguria 38.

Un borseggio — l'altro ieri nel piazzale della stazione certa De Simon Benedetta fu borseggiata del portafoglio contenente 50 lire.

La donna appena accortasi denunciò il fatto... ma troppo tardi.

F. neste conseguenze. — Nella sala 79 dell'ospitale civile era ricoverata perchè affetta da artrite al ginocchio destro, la trentenne Maria Menaglio di Luigi da Castions di Strada.

La mattina del 29 giugno, in seguito all'esplosione avvenuta sul piazzale e nella quale — come riferì il comunicato Cadorna — trovarono la morte altre due giovani donne ed una rimase ferita la Menaglio fu colta da tale spavento che le sue condizioni andarono rapidamente aggravandosi. Dopo vari deliqui con febbre altissima, alla poveretta sopraggiunse la meningite che ne determinò la morte avvenuta ieri nel pomeriggio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornit di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali s disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazion per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 65
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Stagga 24 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti
ROMA, Via di Pietra 61 Verona, Via Vattorio Catullo 6 — PARIGI, Rue Pardonnet 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.5 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 27 | Udine, Martedì 4 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Gravissime perdite inflitte al nemico e oltre 600 prigionieri.



Nuove brillanti operazioni dovunque.
Trinceramenti espugnati nel Monfalconese.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 4 luglio 1916. Bollettino 406

Particolareggiate notizie confermano la violenza dei combattimenti del giorno 2 sulle pendici settentrionali del Pasubio. Dopo tre ore di intenso bombardamento delle artiglierie nemiche, l'avversario lanciò ingenti forze all'attacco. Efficacemente sostenute dal fuoco dell'artiglieria, le nostre valorose fanterie contrattaccarono più volte alla baionetta, infliggendo al nemico gravissime perdite.

Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte fra Adige e Brenta intenso duello delle artiglierie e parziali azioni delle fanterie.

In valle Posina, completammo l'occupazione di M. Calgari, prendendovi 132 prigionieri con ricco bottino di armi e di munizioni.

Sull'altopiano di Asiago, distaccamenti avanzati si affermarono sul margine settentrionale della valle d'Assa, ricacciando un contrattacco nemico.

In valle Campelle (T. Maso-Brenta), snidammo riparti avversari fortemente trincerati tra le rocce di Prima Lunetta e del Cengello, prendendo 106 prigionieri e una mitragliatrice.

Nelle alte valli del Boite e del But intensa azione delle artiglierie.

Sul Carso, nuova violenta lotta nel settore di Monfalcone; le nostre truppe espugnarono altri trinceramenti prendendo al nemico 381 prigionieri, fra i quali un comandante di battaglione e 8 ufficiali.

Un velivolo austriaco fu ieri abbattuto dal nostro fuoco di artiglieria sull'altopiano di Asiago; gli aviatori furono fatti prigionieri.

Generale CADORNA

Sul Carso ardente
Combattimenti vittoriosi
I gas asfissianti.

F. V. Ratti, inviato speciale del Secolo XIX di Genova, così scrive intorno ai combattimenti vittoriosi per le nostre truppe, malgrado l'uso di gas asfissianti lanciati contro insidiosamente dal nemico:

Contro questo nemico, che nasconde entro le sue buche ogni maggiore crudeltà della guerra moderna, reticolati, bocche di lupo, gas asfissianti, proiettili esplosivi ed avvelenati, hanno ancora una volta dato l'assalto ieri l'altro e ieri i soldati d'Italia: dal San Michele, giù giù per tutto il cerchio dell'altopiano, fino al mare in vista di Duino e di San Giusto...

Assalto vittorioso. Vittorioso sul San Michele, e presso San Martino dove sono caduti nelle nostre mani trinceramenti contro i quali più volte erano falliti sforzi vigorosissimi; vittorioso sulle gobbe a mezzogiorno di Castelnuovo, i famosi e feroci «Monticelli Rossi» dei quali gli austriaci avevano fatto un unico fortilizio; vittorioso a Selz, dove i nemici furono tirati giù dalle trincee a forza di braccia, e rimanemmo padroni della «quota 70» che fronteggia il Monte Cosich; vittorioso a levante di Monfalcone, dove la «quota 93» o la «104», presso le quali ci eravamo faticosamente avvicinati con l'azione del 14 giugno, sono ormai ottimi punti di partenza per un nuovo slancio.

Vittorioso sopra ogni posizione contro la quale l'azione era stata decisa; vittorioso per le posizioni conquistate, come per i trofei e i prigionieri strappati al nemico, i quali ultimi superano il migliaio, e comprendono — cosa piuttosto nuova, date le abitudini dei comandanti austriaci — una forte percentuale di ufficiali.

Assalto vittorioso, ma risultato di quale ardimento, di quale impeto, di quale sublime eroismo!

A Selz, il possesso di pochi metri di parapetto di trincea è stato disputato per ore e ore, e, finalmente, è stato dai difensori rovesciato addosso ai nostri soldati, che, invece di rimanerne sepolti, ne hanno approfittato per lanciarsi avanti con la baionetta tra i denti e le bombe in mano: nei camminamenti nemici del San Michele gruppi dei nostri che vi erano entrati con ardimento e astuzia impareggiabili, sono rimasti per più di mezz'ora isolati tra gli austriaci difendendosi e assalendo come belve furiose.

Ma le ore più tragiche di tutta quanta la recente azione sul Carso furono indubbiamente quelle del pomeriggio di giovedì sulle pendici del San Michele. Fino dalla notte precedente, i nostri, salendo cautamente dal basso, si erano avvicinati a varie trincee sovrastanti alle loro posizioni e profondamente scavate nella roccia del monte. Non ostante che fossero stati subito scoperti e che gli austriaci avessero rovesciato su di loro raffiche radenti di mitragliatrici che spazzavano tutta la china, essi avevano continuato a strisciare sul terreno in pendio e, giunti in prossimità dei ripari nemici vi si erano arrampicati urlando e, dopo un'aspra battaglia di più che tre ore, erano riusciti ad impossessarsene.

Venuta l'alba, il nemico aveva riaperto sulle posizioni conquistate dai nostri un fuoco violentissimo, lanciando piogge di bombe dalle trincee soprastanti dove si era ritirato: quindi aveva tentato più volte di ristrapparle alla nostra fanteria. Invano. Parve per qualche ora che gli austriaci desistessero dal loro proposito e i nostri soldati parte riposavano, parte rafforzavano e rimettevano in efficenza i parapetti e i ripari sconvolti, quando una nebbia giallastra, levatasi dalle trincee austriache cominciò col favor del vento tenue e della inclinazione del terreno, a discender su loro. I gas asfissianti, più pesanti dell'aria, spinti fuori dai tubi dalle feritoie delle trincee nemiche, avvolgevano ormai i nostri, come una nube maligna che dilagava e ingrossava dovunque in grandi volute tonde, in istrati densi e gravi. Non era certo la prima volta che i nostri soldati del Carso si trovavano avvolti nella mefitica atmosfera di morte, e immediatamente i volti sparirono sotto le fantastiche maschere liberatrici. Al tempo stesso un urlo partiva dalle posizioni nemiche: raffiche di mitraglia e di fucileria tempestavano le trincee non ancora completamente rovesciate contro il nemico: gli austriaci, a nuclei, coperti anch'essi di maschere, venivano al contrattacco, a sbalzi.

Fu l'istante tragico. E nessuno ricorda come e perchè finì il martirio. Si sa soltanto che un quarto d'ora dopo, i nostri strappatesi le maschere dal volto, trattenendo il respiro fino allo spasimo, avevano superato la linea d'origine dei gas asfissianti; erano balzati oltre, oltre i gas e oltre la morte. Dopo poco nuclei dei nostri tornavano nei trinceramenti conquistati nella notte, ma già «vecchi» perchè altri ne erano stati presi nel frattempo: ed ogni soldato recava il suo prigioniero. Ne furono fatti così, nei vari trinceramenti del San Michele, circa quattrocento; furon prese le macchinette del gas, e quasi ogni nostro soldato ebbe una nuova maschera strappata dal volto del suo prigioniero...

Nè vi fu più alcun contrattacco austriaco.

Ora i capisaldi del Carso sono in parte nostri.

Il terremoto

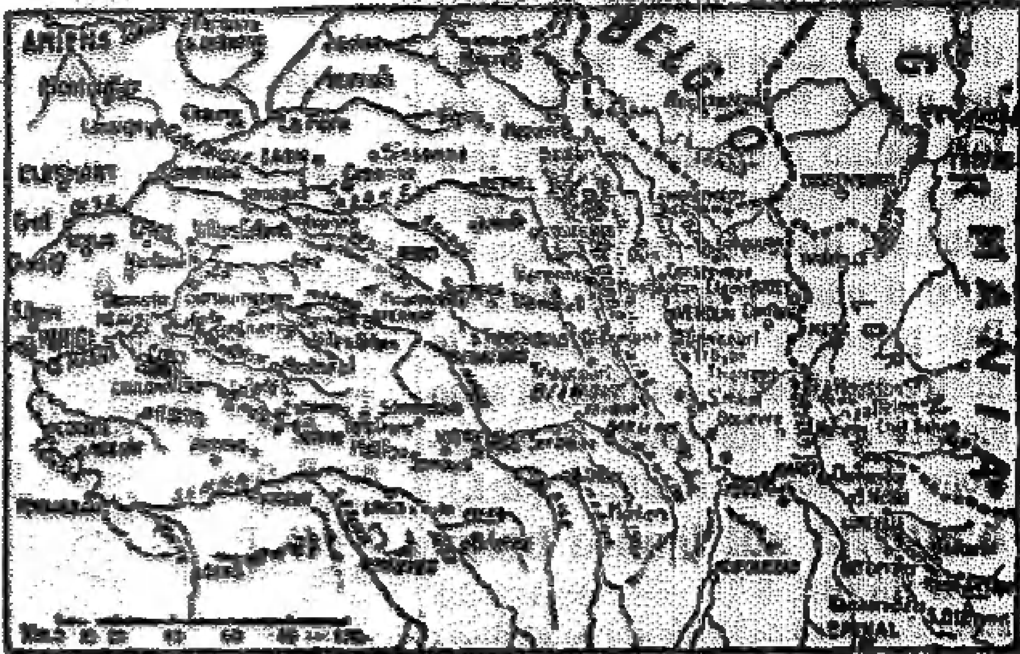
ANCONA, 4. Una scossa ondulatoria di terremoto, durata qualche secondo è stata avvertita ad Ancona ed in altri centri delle Marche, stamane alle ore sette, nessun danno. (Stef.)

La duma aggiornata

PIETROGRADO, 4. Un Ukase imperiale aggiorna la Duma al 14 novembre. (Stef.)

Una confessione tedesca

COPENAGHEN, 4. Il Governo tedesco confessò soltanto sabato scorso la perdita dell'incrociatore Koeln affondato il 28 agosto 1914 presso Helgoland. (Stef.)



La terza giornata dell'offensiva franco-inglese conferma e sviluppa le promesse fatte
8000 prigionieri - Trenta cannoni catturati.

PARIGI, 4. Mentre davanti a Verdun un violento assalto dei tedeschi permetteva loro di occupare momentaneamente l'opera di Dumleup a sud del forte di Vaux per esserne ricacciati quasi subito, la terza giornata dell'offensiva franco inglese confermava e sviluppava le promesse fatte. In linea generale la seconda posizione tedesca è ora interamente in nostro potere su di un fronte di circa 15 k.m che va da Montauban a nord della Somme ad Estrees a sud.

I tedeschi del resto confessano così il loro indietreggiamento nel loro comunicato: «a sud del fiume riportammo durante la notte sulla sua seconda linea la divisione che avevamo ieri riportato tra la prima e la seconda linea.

Nel settore francese nessun cambiamento a nord della Somme il nemico non reagisce più contro le nostre posizioni di Badecourt, consolidiamo i nostri guadagni di ieri nella regione di Curlu. A sud del fiume la lotta è attivissima, prendemmo nella mattinata due linee di trincee della seconda posizione, in certi punti sino a cinque chilometri dietro il primitivo fronte di attacco.

Un nuovo balzo in avanti ci ha resi padroni di posizioni tatticamente importanti che, saldamente fortificate, erano altrettanti punti d'appoggio naturali della resistenza nemica.

Sono questi il bosco di Chapitre presso la riva sinistra della Somme e al di sotto dei villaggi di Foullieres, Buscurt, Herbacourt Fiancourt e Assovillers.

Gli inglesi.

Sull'ala sinistra inglese i nostri alleati presero dopo ardente combattimento il villaggio di Laboiselle sulla strada Albert Bapaume ma la resistenza dei tedeschi è qui più accentuata ed i nostri progressi sono più lenti, probabilmente grazie alla facilità che i mezzi di comunicazione concedono al nemico di condurre truppe nella regione.

I prigionieri

Il numero dei prigionieri si è ancora notevolmente accresciuto ed ha raggiunto la cifra importante di 8000. Inoltre abbiamo catturato numeroso materiale particolarmente una trentina di cannoni tra cui sei pezzi pesanti. I comunicati contengono particolari insignificanti sulla enormità delle perdite dall'avversario ed indicano pure che esso ha dovuto ricorrere alle più giovani classi, sintomi significativi per l'esaurimento degli effettivi.

Infine la parte avuta dall'aviazione franco-inglese nella battaglia è considerevole. Dal 1.o di luglio, nessun aeroplano nemico ha potuto volare al di sopra delle nostre linee; e siccome gli aeroplani sono oggi gli occhi dell'artiglieria, si può dire che abbiamo accecato il nemico, lasciandolo evidentemente privo di direzione per la risposta.

Secondo le informazioni fornite dai nostri aviatori, non vi sarebbero più che due o tre sistemi di difesa successivi da forzare, prima che sia possibile la battaglia in aperta campagna.

Avendo dunque conquistato la prima posizione tedesca il primo luglio, abbiamo ridotto la seconda col medesimo procedimento di artiglieria, assicurando la conquista del terreno alla fanteria che lo ha occupato. Ecco i lieti risultati ottenuti pel valore dei nostri soldati e per merito di una saggia e potente organizzazione.

Si deve bandire però ogni speranza matura. L'azione sarà lenta, perchè si tratta di un grande attacco, regolarmente preparato e metodicamente condotto, che richiede, insieme collo slancio necessario alcune precauzioni dimostrate indispensabili dalla esperienza. (Stef.)

Nuove conquiste inglesi
Ricco bottino
d'armi, munizioni, materiale

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data 3 ore 23 dice: Nel pomeriggio la lotta si è svolta con alterna vicenda attorno alla Boisselle e a sud di Thiepvald. Finalmente il vantaggio è rimasto a noi. A sud di Thiepvalle i contrattacchi nemici ci hanno tolto parte delle posizioni di cui ci eravamo impadroniti al principio della mattinata; sugli altri punti numerosi attacchi tedeschi sono stati respinti con forti perdite per il nemico. In alcune località abbiamo continuato a fare notevoli progressi, ci siamo impadroniti di una grande quantità di

materiale e armi, nondimeno precisi particolari non sono ancora conosciuti. Il numero dei prigionieri da noi fatti supera attualmente i 4300. Nessun avvenimento importante sul resto del fronte eccetto un violento fuoco dell'artiglieria nemica eseguito su alcuni punti.

Il numero dei nemici è stato oggi molto più elevato di quello di ieri al disopra del settore sud del nostro fronte. I nostri aviatori hanno compiuto la loro missione nel modo più brillante. Oggi abbiamo distrutto un Draken nemico il quale è caduto in fiamme. Dal principio della battaglia le nostre perdite in eroplani si sono elevate a 15 su tutta la estensione del nostro fronte. (Stef.)

L'attività sul fronte belga

LE HAVRE, 3 Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Viva azione di artiglieria sul fronte belga, ove sono stati eseguiti con successo tiri di distruzione contro le posizioni tedesche di Driegrachten e Steenstraete. Violenta lotta a colpi di bombe nella parte sud del settore belga. (Stef(

Un grande scoppio a Spezia

ROMA, 4. — Ieri alle ore 16 nelle adiacenze del porto della Spezia deflagrò una scatola di polvere, che causò l'incendio di tre carri ferroviari carichi di esplosivi Si hanno a lamentare parecchie vittime e danni materiali ai fabbricati vicini al luogo dello scoppio.

Si è recato alla Spezia il sottosegretario di stato generale Dall'Olio per stabilire le cause dello scoppio e ricercare le eventuali responsabilità (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

LATISANA

Società produttori bozzoli. — Iniziatori circolo agrario e Cattedra d'agricoltura locali, domenica 2 corr. in una riunione appositamente indetta si sono gettate le basi di una Società anonima coop. fra produttori di bozzoli, con lo scopo principale dell'essicazione, deposito, vendita in comune, anticipi in danaro sui bozzoli consegnati.

Le sottoscrizioni di capitale azionario sono rapidamente salite a sessanta mila lire.

Lo slancio lodevolissimo col quale i produttori hanno accolto l'iniziativa, assicura ormai del risultato.

TARCENTO

Croce Rossa Italiana. — Per iscrivere all'albo dei soci perpetui della Croce Rossa italiana il nome del valoroso sottotenente dell'8.o Alpini Mario Mosca caduto per la Patria, concorsero anche i signori: Famiglia Tami, Armellini Renzo, Rovere Giovanni, «Chiapon».

Versarono inoltre per onorare la memoria del caduto: Il cap. m. Giulio Ciardi L. 5, il sottotenente Recami Erasmo dell'8.o alpini 5, famiglia Mosca 100.

— Il signor Renzo Armellini — nel trentesimo — versò l. 10 per onorare la santa memoria della sua amatissima Maria.

Soci temporanei. — Pividori-Gori Nadeja; Venerus m. Maria; Montegnacco Inea; Stefanutti Erminia; Bagnara-Riveri Maria; Franz Assunta di Mattia di Buifons; Treppo-Visintini Italia; Nimis Pietro; Treppo Giovanni «Fedel».

TRICESIMO

Beneficenza. — La Società Friulana di Elettricità, in considerazione che il prolungarsi della guerra mantiene in critiche condizioni molte famiglie, ha erogate lire 300 a favore del comitato di Assistenza civile.

* * *

La rispettabile famiglia dell'architetto S. Berlam per onorare la memoria della sua dilettissima *Gina* ha elargito lire 100 al Comitato suddetto per le famiglie bisognose dei richiamati.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

L'ex Podestà di Dolegna assolto in appello.

Abbiamo pubblicato tempo fa la notizia dell'arresto a Gragnano (Lucca) del profugo Augusto Podigot ex podestà di Dolegna. Il Pretore Capannori lo aveva condannato a 45 giorni di carcere sotto l'imputazione di aver propalato notizie all'armanti.

Ricorse in appello ed il Tribunale di Lucca lo mandò assolto.

CRONACA CITTADINA

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5157 91
Aristide Canova in memoria dell'indimenticabile amico dott. A. Dalan	5.—
In memoria del dott. Giuseppe Orlando	2.—
	5164 91

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	17048 12
Augusto Bosero q. di luglio	60.—
comm. Marco Volpe quota di luglio	300.—
In morte del dott. Arrigo Dalan: Sergenti del treno ausiliario lire 5 ciascuno: Organi Ettore, Barretta Antonio, Tonsi Umberto, Onofri Paolo, Pezzutti Carlo, Costa Raffaele, Pecorario Riccardo, Alvoni Lino, Toso Nicolò, Podrecca Antonio, Dominisini Rosario	55.—
	18063 12

Per l'insegnamento dell'educazione fisica.

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico, all'Istituto di magistero per l'educazione fisica, in Torino che ha per fine di fornire il diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole di ogni grado. Titolo d'ammissione è il diploma di licenza liceale, d'Istituto Tecnico e di scuola normale e l'età dai 18 ai 30 anni.

La domanda d'ammissione corredata dal titolo di studio, fede di nascita e attestato di buona condotta, deve pervenire entro il 15 ottobre al Preside dell'Istituto in via Magenta 11, Torino.

Per i mutilati non militari e gli orfani delle vittime delle incursioni aeree.

L'on. Girardini che fa parte della commissione nominata per esaminare i progetti per i mutilati in guerra e per gli orfani dei caduti per la Patria, ha prestato una mozione accolta con soddisfazione dai suoi colleghi, nella quale prega il Presidente del Consiglio di voler considerare come mutilati in guerra od orfani dei caduti anche i cittadini non militari vittime delle incursioni aeree sulle città indifese.

L'arresto di un ladro di biciclette e la denuncia di tre manutengoli.

Il giorno del 1 maggio, certo Luigi Fontanini vendeva al signor Ferruccio Sporeni, una bicicletta per sole lire 35. Tempi calamitosi, assoluto bisogno di denaro — disse il sedicente Fontanini — mi obbligano a vendere come volgarmente si dice a «strozzo». Felice lo Sporeni che faceva un affare d'oro.

Conclusa la compera, il Fontanini ripassava la sera stessa in casa Sporeni, e vi rubava un'altra bicicletta, che poi vendeva per quaranta lire a Cuttini Luigi fu Francesco da Pasons. Mediatori della vendita furono Zorzi Dante di Luigi e Mario Bertuzzi.

Alcuni giorni dopo l'intraprendente Fontanini scriveva a Caterina Deganutti abitante in Pianis un bigliettino pregandola di consegnare al latore una bicicletta, un'altra rubata dal bravo uomo.

Ieri l'altro le guardie arrestavano in una casa di tolleranza certo Fanna Giovanni di Antonio d'anni 31 da Cividale, perchè sprovvisto di mezzi e senza le carte di soggiorno.

Condotto davanti il signor delegato Dalia, questi che conosceva l'affare delle biciclette lo riconobbe subito, e lo arrestò.

Il Fanna confessò i furti commessi, ma oltre a lui, sono chiamati responsabili dinanzi all'autorità giudiziaria i due mediatori Zorzi e Bertuzzi per ricettazione, e la Deganutti per favoreggiamento.

La caduta del pasticcere — Ieri sera alle 7 e mezzo venne medicato all'ospitale civile dalla dott. signorina Zigolin, il pasticcere Orazio Schiavotto d'anni 29 nato a Vicenza e dimorante a Udine in via Portanuova. Il disgraziato cadendo accidentalmente riportò contusioni multiple al ginocchio destro alla mano, alla spalla e alla fronte dallo stesso lato. Ne avrà per parecchi giorni.

* * *

Da un'alta vetta riconquistata nel alto Vicentino, noi Mitraglieri friulani, inviamo i nostri cari saluti ai nostri genitori, parenti e amici tutt.

Soldati Cecchini Eugenio, Fonga Luigi, Modonutti Elia, Dosvaldo Virgilio, Scagnetti Ermenegildo, Stolino Guion Giuseppe, Parssito Gino.

I funebri solenni del tenente dott. Arrigo Dalan.

Stasera alle 17 furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto tenente dott. Arrigo Dalan Veterinario suburbano del nostro Comune, morto in seguito ad un fatale incidente.

Il corteo mosse dall'Ospitale Militare principale, col seguente ordine: Insegne religiose, bambine delle Scuole professionali, corone portate da cavalleggeri del «Monferrato» Plotone di granatieri della compagnia presidiaria agli ordini di un tenente, la Croce, il Clero col parroco delle Grazie mons. cav. dell'Oste. Il carro funebre di prima classe tirato da cavalli bianchi. Sulla bara posava la corona della madre e dei fratelli.

Reggevano i cordoni il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile, il tenente colonello di cavalleria cav. Lanzoni, il perito geom. Aurelio Bossi per la famiglia, il co. tenente Carlo del Torso, il dott. Tullio Zandonà per l'ordine dei Veterinari e per la Società Veterinaria friulana, e il tenente dott. Pagnozzi veterinario prov. aggiunto.

Venivano subito dopo il carro funebre i fratelli dell'Estinto sig. Arnaldo, sergente e sig. Arturo caporale, la cognata signora Elisabetta Rossi moglie del sig. Arnaldo, la signora Carmela Tommasini, moglie del sig. Bossi ed altri congiunti.

Nel seguito notiamo il colonnello Caroncini comandante le piazze forti del Medio e Basso Tagliamento e della zona militare della Provincia di Udine, l'on. co. Gino di Caporiacco, gli assessori dott. cav. Murero e dott. Borghese, il segretario capo del Comune dott. Gardi l'ing. Cudugnello il co. cav. uff. A. di Trento, il dott. tenente Selan veterinario urbano, il cav. Leonardo Rizzani il cav. Pietro Fantoni, il sig. Pietro Capellari anche pel padre sig. Bortolo, numerosi ufficiali veterinari della guarnigione, ufficiali della Croce azzurra e delle varie armi, il tenente avvocato E. Gaspari per la 40 campagnia presidiaria il cav. R. Burghart, l'avv. A. Baldissera, l'avv. Giuseppe Doretti, il rag. Molinaris, il dott. Lucio de Fornera, il sig. Eugenio Pagnutti impiegato della Prefettura, il tenente Silvio Rubbazzer, il veterinario del consorzio San Daniele Martignacco dott. Faggioni, il sig. Morelli, il dott. Adelchi Carnielli, il conte sergente Antonio Baretta, il sig. Attilio Conti, il sig. Andrea del Maschio farmacista e moltissime altre notabilità cittadine.

Fiancheggiavano il carro funebre picchetti armati di granatieri e vigili urbani in alta tenuta.

Tanto all'uscita dall'Ospitale come alle varie soste del corteo le truppe resero gli onori militari alla salma che passava fra fitte ale di popolo riverente e commosso.

Dopo le esequie nella chiesa delle Grazie il corteo proseguì per le vie Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Mazzini e Villalta fino al piazzale di porta Villalta ove sostò per i discorsi.

L'ora tarda non ci permette di riprodurli. Parlarono l'assessore cav. dott. Giuseppe Murero pel Comune, il dott. Tullio Zandonà per l'ordine dei veterinari e per l'associazione veterinaria friulana, l'avv. Giuseppe Doretti per gli amici e il tenente dott. Selan che ringraziò a nome della famiglia.

* * *

Ecco l'elenco delle corone:

La mamma e i fratelli al caro Arrigo — Colleghi della Guarnigione Militare di Udine — All'amico e collega il dott. Selan — Gli ufficiali del Deposito cavalleggeri Monferrato — Famiglia Carlini al dott. Dalan — Covre Esente e Comp. di S. Caterina — I macellai della città al tenente dott. Arrigo Dalan.

Rinnoviamo ai congiunti le più sentite condoglianze.

Camera di Commercio

Prezzi del formaggio. — Si avverte che il Ministero della guerra ha fissato i prezzi massimi sottonotati per le seguenti qualità di formaggio da acquistarsi o requisirsi per uso delle Amministrazioni militari, dal 25 giugno 1916 fino a nuova disposizione:

Formaggio grana, reggiano, parmigiano, fabbricazione del 1914, L. 330 al quintale.

Formaggio grana uso reggiano, fabbricazione del 1914 L. 300 al quint.

Formaggio grana, reggiano, parmigiano, fabbricazione 1915, L. 310 al quintale.

Formaggio grana uso reggiano, fabbricazione del 1915, L. 290 al quint.

Formaggio pecorino romano o tipo romano fabbricazione 1915 L. 300 al quintale.

Formaggio cacio cavallo fabbricazione del 1915 L. 290 al quintale.

I prezzi s'intendono per merce scelta di prima qualità, resa nei magazzini del venditore, e s'intendono sottoposti al contributo di guerra.

I contratti in corso a prezzi superiori, avranno vigore fino alla loro scadenza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE